

Diossine e furani nel suolo



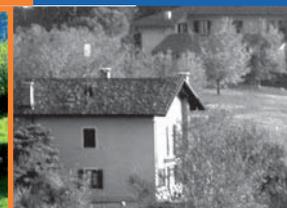
Fonti di pressione



Pressioni ambientali



Qualità dell'ambiente



Impatti ambientali



Risposte ambientali

✓ Qual è la situazione?

L'inquinamento del suolo e il suo conseguente degrado sono fenomeni poco evidenti ed eclatanti rispetto a quelli delle acque e dell'aria, a causa degli effetti meno immediati, ma non per questo meno importanti, sulla qualità dell'ambiente, sulla salute dell'uomo e sull'economia.

Diossine e furani sono idrocarburi aromatici clorurati, di prevalente origine antropica, particolarmente stabili e persistenti nel suolo, tossici per l'uomo, gli animali e l'ambiente anche in concentrazioni molto basse, a causa della loro tendenza al bioaccumulo e alla bioconcentrazione.

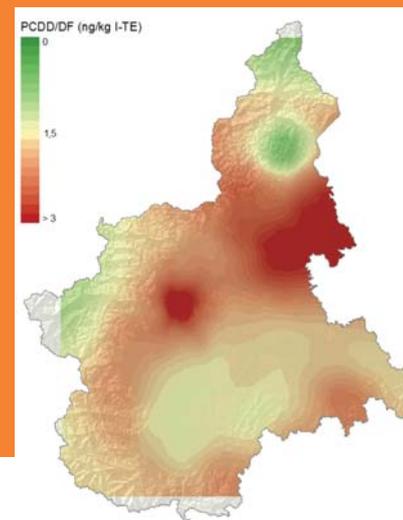


✓ Perché sta accadendo?

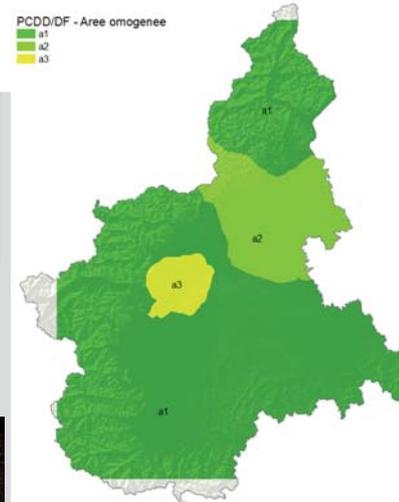
La produzione di acciaio, la fusione secondaria di metalli pesanti (rame, piombo, alluminio, stagno, etc...), gli impianti di incenerimento dei rifiuti, i cementifici, la produzione di pesticidi, gli impianti alimentati con combustibili fossili, il traffico automobilistico, la combustione del legno domestico e tante altre attività umane, immettono nell'atmosfera diossine e furani che si depositano sul suolo, rimanendo per lunghi periodi prima di essere degradati o trasportati dall'acqua.

Inoltre, l'utilizzo prolungato in agricoltura di pesticidi porta al suolo diossine e furani che con il tempo possono raggiungere concentrazioni anche rilevanti.

Diossine e furani (PCDD/DF) in ng/kg I-TE nei suoli
Stima della concentrazione ottenuta tramite modelli predittivi geostatistici



Aree omogenee di concentrazione



✓ Stiamo osservando cambiamenti?



Arpa Piemonte realizza un sistema di monitoraggio dei principali contaminanti presenti nei suoli del territorio piemontese.

I risultati delle elaborazioni dei dati indicano presenza di forme lievi di contaminazione diffusa da diossine e furani su tutto il territorio piemontese con valori medi ampiamente al di sotto dei limiti di legge. Non sono state individuate inoltre zone critiche caratterizzate da elevate probabilità di superamento dei limiti di legge, mentre i pochi superamenti riscontrati sono da attribuire a casi isolati di contaminazione puntuale.



✓ Lo sapevi che?

- Le diossine, una volta depositate sul suolo, rimangono stabili per molto tempo, con tempi di dimezzamento della concentrazione anche di 9-15 anni negli orizzonti superficiali del suolo e di 25-100 anni in quelli più profondi.
- Le diossine trovano nell'acqua un'ottima via di diffusione, adsorbite dalle particelle presenti in sospensione.

✓ Cosa puoi fare tu?

- Riduci la produzione di rifiuti e fai la raccolta differenziata.
- Riduci l'uso di auto e moto a favore di bici e mezzi pubblici.
- Modera l'utilizzo del riscaldamento domestico.
- Orientati verso l'acquisto di prodotti locali e biologici.

